

EVENTI

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

L'arte giapponese degli «Shinhangas» in mostra a Torino

A Palazzo Barolo, fino a giugno, viaggio immersivo nella bellezza delle stampe



Orari e prezzi

■ **Shinhangas**
 Torino, Palazzo Barolo (via delle Orfane 7/A)
 8 marzo - 30 giugno 2024
Orari
 Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì: 10-19
 Sabato - domenica: 10-20
Aperture straordinarie
 Domenica 31 marzo; Lunedì 1° aprile; Giovedì 25 aprile; Mercoledì 1° maggio; Domenica 2 Giugno.

Biglietti acquistabili online o in biglietteria: Intero: 14,50 €; Ridotto (minori di 18 anni, over 65, accompagnatori di persone disabili con certificazione di disabilità pari o superiore al 75%): 13 €; Ridotto per possessori di Torino + Piemonte Card, Abbonamento Musei e Card Cultura: 12 €; Ridotto speciale bambini (dal 6 ai 12 anni): 5 €. Ridotto open 16 euro. Acquistabili solo in biglietteria: Ridotto Scuole: 5 euro, prenotazione obbligatoria a gruppi@vertigosyndrome.it. Ridotto Gruppi (min. 15 persone): 13 euro - prenotazione obbligatoria a gruppi@vertigosyndrome.it. Omaggio (bambini sino a 6 anni, persone con disabilità con certificato superiore al 75%, soci ICOM, guide turistiche abilitate, giornalisti accreditati presso l'ufficio stampa Davis & Co.



al suolo una vasta area attorno alla capitale: dalle ceneri nasceva una nuova Tokyo, sempre più proiettata verso il futuro, e con lei una società all'avanguardia e aperta allo stile di vita occidentale. Dopo il sisma, la produzione delle incisioni shinhangas si intensifica al ritmo frenetico della ricostruzione urbana, assorbe la nuova atmosfera e la racconta in una produzione sempre più diversificata. Agli scorcî caratteristici si aggiungono angoli metropolitani con strade deserte, case dalle cui finestre filtra un'illuminazione densa e artificiale; nelle opere si nota adesso l'assenza di figure umane, prevalgono pioggia e neve a simboleggiare la lotta dell'umanità con gli elementi

naturali. Tutto, nelle xilografie prodotte dopo il disastro, racconta il senso di smarrimento e la solitudine dell'individuo di fronte alla fragilità dell'esistenza. Allo stesso modo, nei bijinga si affievolisce ulteriormente, fino a scomparire del tutto, il nesso con il mondo dell'intrattenimento notturno tipico dell'ukiyo. Le ragazze immortalate nelle illustrazioni non soltanto sono donne comuni, ma iniziano a muoversi anche al di fuori delle mura domestiche, nelle vie o nei locali dei quartieri alla moda: sono cameriere, insegnanti, infermiere e dattilografe, giovani indipendenti e istruite, emancipate, pronte a cogliere le numerose opportunità che il nuovo Giappone offre loro.



UNA MOSTRA DI GRANDE BELLEZZA
 A sinistra Kawase Hasui «Neve al parco Shiba» (collezione privata). Sotto Ito Shinsui «Luna velata in una notte di primavera» (Gallery Kensington) e in alto a destra Ito Shinsui «Il volano» 1945-1957

L'esposizione vanta oltre 80 opere originali di alcuni dei più celebri maestri shinhangas, tra cui Ito Shinsui, Kawase Hasui e Hashiguchi Goy, che ritraendo paesaggi dai colori vibranti e splendide figure femminili hanno saputo catturare l'essenza dei fermenti del Giappone di quegli anni con un tocco di nostalgia

L'epoca dello shinhangas
 Affermatosi all'inizio della democrazia Taishō (1912-1926) e proseguiti fino agli anni Quaranta del Novecento, lo shinhangas è il riflesso artistico di un periodo straordinario del Giappone contemporaneo, che sulla scia del rinnovamento già avviato in epoca Meiji è caratterizzato da un'atmosfera di estrema libertà e fermento culturale. Sullo sfondo dell'urbanizzazione i centri di un'arte e di una cultura sempre più alla portata di tutti, aperte alla nuova borghesia e al nuovo pubblico che dalla provincia affluisce nelle metropoli, attratto dalle prospettive dell'ascesa economica e sociale e dallo stile di vita anticonformista e moderno. E in

questo contesto che alcuni editori e stampatori illuminati, tra i quali spicca la figura emblematica di Watanabe Shōzaburō, danno impulso allo sviluppo del movimento, intenzionati a produrre un'arte autoctona e innovativa servendosi però del processo tradizionale dello hamamoto, ovvero l'"atelier" - lo stesso utilizzato dai maestri dell'ukiyo - che vede l'artista occuparsi dell'ideazione e del disegno, affidando all'incisore, al tipografo e all'editore le fasi successive della produzione e diffusione delle stampe.

Il vento borghese del cambiamento
 Con l'aiuto di scatti, video e riviste d'epoca, abiti femminili che ricordano la tradizione giapponese, ma nei quali già si intravede l'influenza modernizzatrice d'oltreoceano, «Shinhangas. La Nuova Onda delle Stampe Giapponesi» ricrea l'atmosfera densa di aspettativa e nostalgia di inizio secolo e presenta al pubblico un'incredibile corrente artistica ancora sconosciuta in Italia, raccontandola in maniera affascinante e coinvolgente. Dalle stampe dominate dai toni più cupi del blu, dove l'unica nota di luce è la luna, alle marine bagnate dal sole al tramonto o dalla luce delle lanterne delle imbarcazioni, fino alle pagode che svettano sui cigli in piena fioritura, quello che viene alla luce è un paesaggio ideale, emozionale e simbolico, uno sfondo sul quale spiccano le silhouette femminili, icone malinconiche e inquiete della conquista della modernità.

La mostra è curata da Paola Scrolavezza, esperta di Cultura e Letteratura Giapponese e docente presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna, con la consulenza artistica di Marco Fagioli, collezionista, storica autorità dell'arte giapponese e autore di numerose pubblicazioni. La mostra è corredata da un catalogo edito da Skira Editore a cura di Paola Scrolavezza. Per tutto il periodo di apertura la mostra proporrà un fitto calendario di eventi collaterali, tra laboratori, conferenze, presentazioni di libri e molti altri incontri dedicati al tema dell'esposizione.

